

DISPOSIZIONI E DUBBI SULLO STOCCAGGIO DEI FITOSANITARI

Ancora oggi sussistono molti i dubbi sulle modalità di stoccaggio prescritte dal PAN



Molte domande di chiarimento provengono dalle rivendite di mezzi tecnici sulle modifiche e variazioni che il PAN ha introdotto circa le modalità di stoccaggio dei fitosanitari, domande alle quali nemmeno gli enti locali di controllo, a volte, riescono a rispondere.

Le norme di riferimento sono il DPR 290/2001, il dlgs 150/2012, il decreto 22 gennaio 2014 ed in ultima analisi un comunicato del ministero della salute (0023184-P del 3 maggio 2016) che cerca di rispondere ai dubbi interpretativi che sorgono dalla lettura delle norme in vigore.

Il dlgs 150 stabilisce che a tutti i prodotti fitosanitari, senza distinzione di classe, debbano essere applicate le medesime prescrizioni previste dal DPR 290/2001 per i prodotti che secondo la classificazione DPD risultavano T+, T, Xn. Di conseguenza tutti i prodotti fitosanitari indipendentemente dalla classe di appartenenza devono essere detenuti in locali od armadi chiusi a chiave e non accessibili direttamente dal pubblico ma esclusivamente dal personale di vendita opportunamente formato secondo il PAN ed in possesso dell'apposito certificato di abilitazione.

Il comunicato del Ministero della salute del 3 maggio 2016 ribadisce che le caratteristiche degli ambienti di conservazioni dei prodotti devono possedere i requisiti minimi previsti dalle norme di sicurezza quali:

- L'ubicazione del locale deve tener conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque
- Il deposito deve essere chiuso e ad uso esclusivo. Non possono essere stoccati altri prodotti o attrezzature, se non direttamente collegati all'uso dei prodotti fitosanitari. Possono esservi conservati i concimi usualmente impiegati in miscela con i prodotti fitosanitari
- Il deposito dei prodotti fitosanitari può anche essere costituito da un'area specifica all'interno del magazzino, mediante delimitazione con pareti e rete metallica, o da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono ridotti.
- Il deposito dei prodotti fitosanitari deve consentire di poter raccogliere eventuali sversamenti accidentali senza rischio di contaminazione dell'ambiente circostante e del sistema fognario. Il locale deve disporre di sistemi di contenimento in modo che in caso di sversamenti accidentali sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria




- Il deposito o l'armadio devono garantire un sufficiente ricambio dell'aria. Le aperture per l'aerazione devono essere protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali.
- Il deposito deve essere asciutto, al riparo dalla pioggia e dal sole, e in grado da evitare temperature che possano alterare le confezioni, i prodotti o creare condizioni di pericolo. I ripiani devono essere in materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti
- La porta del deposito deve essere dotata di chiusura di sicurezza esterna e non deve essere possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture. Il deposito non deve essere lasciato incustodito mentre è aperto.
- Sulla parete sterna devono essere collocati i cartelli di pericolo
- In prossimità dell'entrata devono essere ben visibili i numeri di emergenza.
- Il deposito deve essere dotato di materiale e attrezzature idonee per tamponare e raccogliere eventuali sversamenti accidentali di prodotto.

Il comunicato ribadisce la possibilità di adottare misure più restrittive per i prodotti T+, T, Xn e per i prodotti CLP riconducibili a tale classificazione di pericolo secondo la comunicazione del Ministero della salute del 15 maggio 2015, pertanto fermo restando che tutti prodotti non possono essere detenuti in locali ove siano conservati alimenti e mangimi, è possibile ritenere di potere esporre in appositi armadietti chiusi a chiave all'interno di magazzini accessibili al pubblico, i prodotti che non siano classificati T+, T, Xn e che non appartengano alle categorie indicate nella comunicazione del 15 maggio 2015 (tab. 1), in confezioni non superiori al litro. Tali armadietti devono essere dotati di ripiani con un sistema di raccolta di sversamenti accidentali ed ancor meglio di un sistema interno di ricambio dell'aria comunicante con l'esterno.

I prodotti cosiddetti PPO cioè i prodotti registrati ad esclusivo impiego su piante ornamentali da balcone, appartamento o da giardino domestico potranno continuare ad essere gestiti come in passato.

E' consigliabile, prima di adottare tali misure confrontarsi con gli organi locali di controllo.

Tab. – comunicazione del Ministero della salute del 15 maggio 2016. I prodotti che riportano in etichetta i simboli della colonna 1 in combinazione con le frasi della colonna 3 devono essere immagazzinati con i medesimi criteri dei prodotti T+, T, Xn

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3
PITTOGRAMMA DI PERICOLO e AVVERTENZA	CLASSE e CATEGORIA DI PERICOLO	INDICAZIONE DI PERICOLO
 (GHS 6) PERICOLO	Tutte le classi di "Pericolo per la salute" e le categorie di pericolo correlate al simbolo	Tutte le indicazioni di pericolo correlate al simbolo
 (GHS 8) PERICOLO oppure ATTENZIONE	Tutte le classi di "Pericolo per la salute" e le categorie di pericolo correlate al simbolo	Tutte le indicazioni di pericolo correlate al simbolo
 (GHS 7) ATTENZIONE	Pericolo per la salute TOSSICITA' ACUTA (cat.4)	H302 – Nocivo se ingerito. H312 – Nocivo per contatto con la pelle. H332 – Nocivo se inalato
	Pericolo per la salute TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H336 – Può provocare sonnolenza o vertigini.
	Pericolo per la salute TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H335 – Può irritare le vie respiratorie
Qualunque pittogramma o nessun pittogramma in etichetta	Pericolo per la salute TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE, categoria supplementare – Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento	H362 – Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
Qualunque pittogramma o nessun pittogramma in etichetta	Qualunque classe e categoria di pericolo o prodotto esente da classificazione di pericolo	EUH029 – A contatto con l'acqua libera un gas tossico EUH031 – A contatto con acidi libera un gas tossico EUH032 – A contatto con acidi libera un gas altamente tossico EUH070 – Tossico per contatto oculare EUH071 – Corrosivo per le vie respiratorie